

“Esperanto”, il viaggio di Tosca nell’anima del mondo

La cantante, in scena nella Capitale all’Auditorium del Massimo il 17 novembre 2012, ha unito voci, sospiri, parole e musica di più lingue e differenti dialetti

<http://www.romadaleggere.it/tosca-esperanto-roma/>

“Esperanto viaggio nell’anima del mondo”, questo il nome dello spettacolo che Tiziana **Tosca** Donati ha portato in scena all’Auditorium del Massimo il 17 novembre scorso, all’interno della rassegna “Eticamente Musica12”, promossa dall’[Istituto per la Prevenzione del Disagio Minorile](#)(IPDM).

L’evento è stato organizzato per raccogliere fondi in favore dell’**Associazione A.R.V.A.S. (Associazione Regionale Volontari Assistenza Sanitaria)**, che da più di trent’anni si occupa e preoccupa con i suoi duemila associati di prestare assistenza volontaria, anche a domicilio, alle persone in stato di infermità.

Tosca, elegantissima in pantaloni e giacca nera, si è fatta accompagnare sul palco da Giovanna Famulari (pianoforte e violoncello), Pasquale Laiano (fiati) e Massimo De Lorenzi (chitarre) in quello che è stato un viaggio nell’aria, nella lingua e negli sguardi di tanti paesi diversi ma accomunati da una sola anima.

Come l’Esperanto voleva e doveva essere una lingua dell’umanità e per l’umanità così Tosca ha unito voci, sospiri, parole e musica portoghese, russa, francese, rumena, cinese, ebraica, romanesca, napoletana, cilentana, passando per il latino di “*Magnificat*” fino ad una commovente “*Adeste Fideles*” cantata in lingua irachena, il tutto sapientemente intervallato da pezzi recitati.

E se una mamma trasteverina immortalata da Trilussa sospirava *ar pupetto* di far la nanna per non vedere “*tante infamie e tanti guai che succedeno ner monno fra le spade e li fucili de li popoli civili*”, una mamma dell’est cullava il suo bimbo con il dolce ritmo di “*Kolibelnaya*”, come quella francese faceva con la sua “*Berceuse*”.

Si è mamme in tutte le lingue, in tutte le longitudini e le latitudini e si è mamme come lei, Maria alla quale arriva un fiore lusitano di “*Oferta de flores*” o una “*Ave Maria*” di De Andrè che ricorda che si è “femmine un giorno e poi madri per sempre nella stagione che stagioni non sente”.

“Debuttiamo stasera con questo spettacolo – ha detto Tosca, ringraziando il pubblico e gli organizzatori dell’evento -. E’ sempre bello partecipare a delle situazioni in cui si fa del bene. E’ proprio così senza bisogno di aggiungere altre parole. Partivo da un progetto diverso che si chiama ‘Anima Mundi’ e girando tra vari paesi scopro delle canzoni, delle melodie che mi piacevano e mi chiedevo come avrei potuto inserirle in uno spettacolo. Le metto tutte insieme, faccio un concerto tutto così. Ed eccoci qui. Noi ci divertiamo”.

Tosca, cantante e attrice, camaleontica ed eclettica artista che passa dal recitare “*Attimi*” di Borges ad emozionare con “*Mater Iubilai*”, l’inno mariano del Giubileo del 2000 che l’ha portata ad esibirsi fino ai piedi della grotta di Lourdes.

E poi fado portoghese, classica napoletana, canti gitani, ebraici, melodie della tradizione Yiddish, mentre il pubblico accompagna con le mani i musicisti o trattiene il fiato nell’ascoltare “*Prima di tutto*” di Niemoller.

Si chiude, forse, con "Poesia del Clown" di Totò ma c'è ancora tempo per regalare un bis e cantare in spagnolo "no dejes de jugar, no pares de soñar" per non smettere di giocare e non fermarsi di sognare, perché nonostante tutto una madre ricorderà sempre a suo figlio che "La vita è bella".

Daniela Napoli